

COMUNICATO STAMPA

La Grande Guerra Caporetto

Un viaggio nella memoria

Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina

Martedì 24 ottobre 2017, ore 18.00

A 100 anni dalla battaglia di Caporetto - combattuta durante la Prima Guerra Mondiale tra il Regio Esercito italiano e le forze austro-ungariche e tedesche - che ebbe inizio nelle prime ore del 24 ottobre 1917, il **Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina** ospita un **evento in memoria**, promosso da **Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali**.

Il Museo per l'occasione osserva un'apertura straordinaria pomeridiana dalle 17.30 alle 20.30, nel quadro delle iniziative di approfondimento dei temi legati alla Grande Guerra attualmente in corso in tutta Italia e non solo.

La notte che precede l'alba della tragica mattina del **24 ottobre 1917** a **Caporetto**, sul **fronte dell'Isonzo**, è una notte oscura e nebbiosa: in un clima particolarmente tetto e minaccioso uomini e natura sembrano premere insieme, come un destino inesorabile, alle porte d'Italia. L'inferno si scatena di lì a poco e **in breve tutto**, trincee, camminamenti, ripari, è **sconvolto**: gli osservatori accecati, i collegamenti spezzati. Sulla linea più avanzata restano solo catene di uomini annichiliti dal gas o devastati dai bombardamenti, mentre dietro il disordine e lo sgomento si impadroniscono delle truppe italiane, decimate dapprima dagli ordigni e dalle armi chimiche preparatorie all'attacco, e sbaragliate poi dall'assalto congiunto di truppe austriache e rinforzi tedeschi, giunti dal fronte russo.

Malgrado in molti punti le nostre truppe preferiscano l'onore di una difesa disperata alla resa o al ripiegamento, l'avanzata della 14^a armata austro-tedesca è inarrestabile: a eccezione dell'altipiano della Bainsizza, dove è valorosamente contenuto e respinto, il nemico preme ormai alla testata di tutte le valli e dilaga senza freno, al punto che il Comando Supremo si vede costretto a ordinare la ritirata delle armate dall'Isonzo al Tagliamento e di lì, poi, alle linee del Piave e del Grappa.

È una disfatta memorabile, una tragedia immane, ma nella catastrofe rifulge imprevedibile la luce d'Italia di cui parla D'Annunzio: i superstiti di quell'immane disastro e i giovani della classe '99 contro ogni pronostico tengono infatti testa al fiore di due eserciti vittoriosi, impedendo una nuova Caporetto e preparando le premesse per la rimonta. Se Caporetto è rimasta infatti nell'immaginario degli Italiani come sinonimo di disfatta catastrofica e irreparabile, dalle proporzioni inimmaginabili, la storia ricorda che **a quel destino di sconfitta l'Italia seppe poi ribellarsi**, opponendo alla pressione del nemico austro-ungarico una tenuta inaspettata sulle sponde del Piave, per un intero anno, sino a giungere a ribaltare le sorti di quella tragica rotta trasformandola, proprio dallo stesso **24 ottobre dell'anno successivo**, nella premessa dell'offensiva finale che portò alla **vittoria italiana di Vittorio Veneto** e al celebre proclama del generale Diaz, che sancì di fatto la fine della guerra.

Martedì 24 ottobre alle 18.00, l'appuntamento al Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina è un invito a **ricordare** questo drammatico episodio storico,

conosciuto solo superficialmente dai più, e rendere così un necessario **tributo in parole e musica ai tanti soldati italiani caduti** nella tragica occasione.

Luoghi e protagonisti di quella triste pagina della memoria nazionale rivivranno grazie a una suggestiva raccolta di immagini e approfondimenti, che saranno accompagnati da una selezione mirata di canti della Grande Guerra a cura di Graziella Antonucci e Marco Quintiliani, come da pagine dal fronte recitate dalla voce di Ivana Monti.

Un'accorta **selezione di cimeli e armi dell'epoca**, che saranno presentati nel corso della serata, sarà l'occasione infine per far **comprendere meglio la differenza bellica delle forze in campo**: intervengono in questo senso il collezionista Giovanni Adducci e Massimo Capone dell'Associazione Tiro ad Avancarica.

Intervengono

Mara Minasi, Giovanni Adducci, Massimo Capone

Atmosfere musicali

Graziella Antonucci, Marco Quintiliani

Lecture

Ivana Monti

Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina
Largo di porta S. Pancrazio, 9 (00153 – Roma)
Ingresso libero sino a esaurimento posti

Info:

060608 (tutti i giorni ore 9:00 - 19:00)

www.museodellarepubblicaromana.it